

## Sintesi dei gruppi

### Gruppo 1 - Riferisce Mariapia Moglia

Viene richiamata la necessità di una buona volontà di ascolto – con semplicità – per poter rispondere alle domande poste ai gruppi.

➤ Quali le PRIORITÀ su cui investire nei vari ambiti pastorali

- Nell'ambito sacramentale si auspicano un nuovo avvicinamento dei fedeli al sacramento della confessione ed il recupero di una realtà strutturata per seguire regolarmente le persone anziane ed ammalate che non possono più frequentare la Parrocchia. Alcune di esse vanno "cercate" tenendo anche conto delle ritrosie di alcune famiglie.
- Nell'ambito liturgico e celebrativo si sente la necessità - sottolineando l'importanza dei rapporti umani - di migliorare l'efficacia del servizio di accoglienza all'inizio delle celebrazioni. Sarebbe utile inoltre organizzare uno spazio e/o servizio con animatore/catechista per l'accoglienza delle famiglie con bimbi molto piccoli così che durante la celebrazione si crei un clima di maggior raccoglimento.

Sarebbe importante ravvivare le celebrazioni in Basilica con canti maggiormente gioiosi. Con l'avvicendamento del Maestro del Coro si potrà migliorare l'espressione canora così da dar lode a Dio.

I momenti di preghiera e di spiritualità avrebbero bisogno di essere vissuti "*con maggior intensità*".

L'ascolto dello Spirito crea comunità ed aiuta a conoscersi di più.

- Nell'ambito formativo si auspica un passo importante per i ministri straordinari dell'eucaristia.
- Pastorale giovanile – E' un ambito importantissimo per la nostra Comunità pastorale. E' giusto partire valorizzando i giovani già presenti – ascoltandoli e rendendoli protagonisti - per attirarne altri. Interrogarsi su quali siano le realtà positive presenti sembra essenziale.

E' un momento di ripartenze e lo è soprattutto per la pastorale giovanile, ado e pre-ado. E' un momento prezioso per rilanciare ragazzi e famiglie.

Bisogna favorire e potenziare il più possibile le capacità aggregative, sia con "stili" nuovi ed attrattivi rivolti all'accoglienza di tutti, sia riproponendo le esperienze belle e significative già sperimentate, quali per esempio l'oratorio estivo, l'oratorio domenicale, le "uscite" di ado e pre-ado nel periodo pasquale.

Si dovrà lavorare in sinergia con il Consultorio per cercare di affrontare l'emergenza costituita da numeri importantissimi di ragazzi che esprimono un forte disagio adolescenziale, aumentato anche a causa delle difficoltà relazionali legate al periodo Covid-19.

- Catechesi battesimale – La catechesi battesimale necessita di rivalutazione, anche a fronte delle molte richieste degli ultimi periodi. L'equipe dei tutor andrà ravvivata.
- Altri ambiti – Sarebbe importante anche potenziare realtà già presenti e molto apprezzate come il dopo-scuola.... Capire anche come coinvolgere nuove persone nei vari servizi, non solo per sopperire alle carenze che si sono determinate a causa del Covid da parte di alcune persone venute a mancare o che si sono ammalate, ma soprattutto perché qualsiasi "realtà" non solo emergenziale – in quanto cristiani – ci riguarda.

## **Gruppo 2 - Riferisce Giuseppe Terruzzi**

L'attenzione viene portata subito su ragazzi e adolescenti, chiamati agli incontri formativi e di catechismo. È stato un bene il ricorso alle possibilità offerte dai mezzi digitali, per contatti e incontri a distanza, ma in molti si è generata una specie di inerzia, la mancanza di volontà ad assumersi impegni continuativi. Si è osservato una "grande distacco" soprattutto fra i preadolescenti: sono state "perse" due annate. Ragazzi e giovani possono essere la comunità cristiana di domani e per questo è necessario dedicare a loro il massimo impegno. Gli adulti e gli anziani devono aprire loro spazi in tutti gli ambiti, evitando di tenere stretto nelle loro mani ogni "potere": "un passo avanti loro e un passo indietro noi". C'è chi lo sta facendo, ad esempio nei momenti formativi degli animatori.

Maggior attenzione è da dedicare anche ai genitori dei ragazzi, molti dei quali non partecipano alle S. Messe domenicali. Occorre un ascolto più ampio, che deve caratterizzare l'atteggiamento di tutti coloro che operano per la comunità. Occorre chiedersi quale impressione dà la comunità: appare chiusa e non coinvolge abbastanza le persone che le si avvicinano? L'ascolto toglie ostacoli e aiuta a cogliere segnali che permettono di costruire relazioni. Tenendo conto che non tutte le persone sono egualmente aperte, per i più diversi motivi. E guardando la situazione con realismo: molti genitori non hanno dubbi se si tratta di portare i figli due tre volte agli allenamenti e alla partita, ma non pensano alla partita della vita, che la Messa domenicale aiuta a vivere; gli adolescenti spesso non comunicano a parole, ma quasi solo tramite i loro cellulari.

Il cammino recente ha, però, fatto emergere anche note positive: in molti è cresciuta la consapevolezza delle motivazioni che possono sostenere scelte di impegno personale. Occorre sostenere l'entusiasmo che nasce. E occorre tradurre il nostro rapporto con Dio in azioni concrete che costruiscano relazioni sociali. C'è in molti la volontà di tornare a rapporti sociali più intensi.

Chi opera nei servizi che fanno capo alla Caritas ha notato che le difficoltà create dalla pandemia hanno fatto emergere tanto bene: un coordinamento eccezionale fra le diverse organizzazioni assistenziali cittadine, molte nuove disponibilità personali. Stanno venendo alla luce nuove e più complesse emergenze, che spingono a far sì che la Caritas operi come équipe di lavoro.

## **Gruppo 3 - Riferisce Marco Mazzucchelli**

Nei momenti di difficoltà creati dalla pandemia ci sono state - come diceva Mons. Agnesi - delle "scintille", che hanno permesso di scoprire un valore più profondo nel ritrovarsi, nel pregare insieme, nel partecipare alla Messa.

Nel gruppo erano presenti responsabili di oratori, di gruppi sportivi, di gruppi scout, per cui l'attenzione è andata principalmente sui giovani. I giovani hanno un grande bisogno di spiritualità, hanno bisogno di fare gruppo e di sentirsi protagonisti di quello che fanno e non essere condizionati da proposte preconfezionate. L'Arcivescovo ci diceva che "camminando cresce il nostro vigore" e "non siamo autorizzati al pessimismo": perciò non siamo nella fase della criticità, ma siamo nella fase dell'opportunità.

## **Gruppo 4 – Riferisce Piera Zago**

### ***Il bene che c'è per cui lodare il Signore***

In questi anni nella nostra Comunità Pastorale sono state avviate diverse iniziative che hanno visto coinvolte molte persone appartenenti alle diverse parrocchie. Queste iniziative e la collaborazione, sono un chiaro segnale alla città che siamo una comunità viva, in cammino, aperta ai fratelli e

solidale. Esempi concreti: Il voto, casa Eurosia, Caritas, Centro culturale, oratori accoglienti, casa di Maria.....

Due aspetti delle iniziative. Da una parte attività frenetiche che lasciano poco spazio all'incontro, all'ascolto, come formichine che corrono e pensano solo a fare; dall'altra invece grazie alle attività organizzate nascono collaborazioni, nuovi incontri e relazioni che portano sempre alla nascita di cose belle (cit. Don Alberto) Quali attività potremmo ridimensionare o selezionare e per avere più tempo per l'ascolto e la relazione? Quali sono le occasioni d'incontro? Catechesi, gruppo chierichetti, sport, mercatino parrocchiale, oratorio estivo....

Cura della liturgia. La preghiera è importante, fare tante cose va bene ma dobbiamo sempre ricordarci perché le facciamo. Ascoltare lo Spirito Santo che ci parla, il vangelo è la nostra guida. Una liturgia curata, ben fatta ci aiuta ad ascoltare la Parola di Dio e ci nutre col Suo Corpo. La Messa domenicale è la festa di Pasqua!

### ***Gli aspetti critici a cui porre rimedio***

Disagio giovanile: maggiore attenzione all'accoglienza, all'ascolto, ma come fare? Non siamo preparati a questo, siamo però fiduciosi che l'attenzione che sta ponendo ai ragazzi Don Simone e chi collabora con lui nella pastorale giovanile possa dare buoni frutti, serve un'azione unita e collaborativa tra tutta la Comunità educante per arginare un problema purtroppo aumentato a dismisura durante la pandemia.

Un punto che può essere migliorato è la Comunicazione: Le comunicazioni arrivano agli "addetti ai lavori" tramite mail ecc. ma le altre persone spesso non sanno cosa succede. Il Notiziario racconta la vita della comunità e grazie alla distribuzione nelle case ha migliorato la sua diffusione.

### ***Le priorità per i prossimi passi da compiere***

Ognuno di noi, a seconda dei suoi campi di azione, ha le sue priorità, la condivisione del cammino che abbiamo iniziato ci porterà di volta in volta a capire quali sono i passi a cui dare la precedenza.